

Olbia. I consiglieri comunali contro le scelte del Cipnes

«La discarica è da spostare, stop ai liquami della Campania»

No ai fanghi campani e soprattutto no al grande impianto consortile, con annessa discarica, di Spiritu Santo. I residenti della frazione olbiese di Murta Maria, il Movimento 5Stelle e il centrosinistra sono di nuovo sul piede di guerra: i viaggi di liquami dal Casertano a Olbia hanno riaperto le polemiche sul sito di proprietà del Cipnes (Consorzio industriale di Olbia) dove vengono trattate centinaia di tonnellate di rifiuti. I contratti che il Cipnes sta chiudendo per il conferimento dei fanghi da depurazione di acque reflue non industriali (da Campania e Lazio, ma anche da diversi centri dell'Isola) hanno provocato la reazione di quanti, da anni, chiedono la chiusura dell'impianto consortile. Nella frazione di Murta Maria è attivo un comitato di abitanti che chiede lo spostamento della discarica. La frazione, di fatto, è un borgo turistico. Inoltre, a due passi c'è anche il grande edificio che ospiterà il Mater Olbia.

«Impianto da chiudere»

La portavoce dei 5Stelle, Maria Teresa Piccinu porterà di nuovo il caso in Consiglio comunale: «Altro che



●●●●
CAMION
L'ingresso
della
discarica di
Olbia

chiusura, quello che sta succedendo sembra preludere ad un ampliamento della discarica. Noi, da anni, chiediamo la dismissione di questo impianto, che si trova in una zona a vocazione turistica. Non possiamo ragionare in termini esclusivamente economici. Io penso che gli olbiesi si mobiliteranno, se questo viavai di camion carichi di fanghi dal porto dovesse proseguire. E adesso vogliamo anche vedere il Registro dei tumori, per verificare l'incidenza delle patologie in questa zona». Anche il capogruppo del centrosinistra in Consiglio comunale Ivana Russo,

da tempo chiede la chiusura di Spiritu Santo: «Va trovata una soluzione, non c'è dubbio. Però devo anche dire che la Sardegna, in questi anni, ha fatto grandi passi avanti in tema di rifiuti».

Riqualificazione

Il sindaco di Olbia, Settimo Nizzi, la pensa diversamente: «L'impianto è pubblico, non può essere chiuso e non può respingere i conferimenti a piacimento. C'è un progetto importante di riqualificazione che sarà presto approvato».

Andrea Busia

RIPRODUZIONE RISERVATA